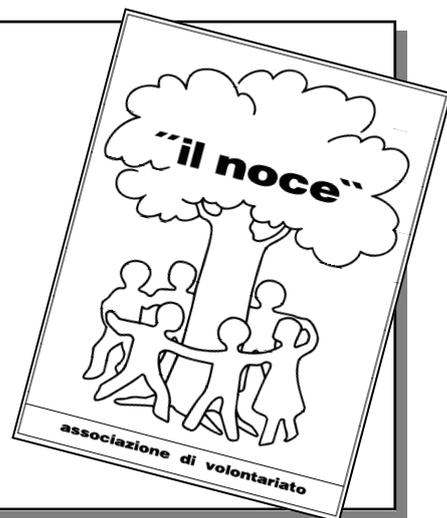


IL NOCE

Periodico dell'Associazione di Volontariato
"IL NOCE"

Via Vittorio Veneto, 45
33072 CASARSA della Delizia (Pordenone).
tel. 0434/870062 fax. 0434/871563
E-mail: ilnoce@tin.it Sito : www.ilnoce.it
a cura del Centro Studi Sociali "Luigi Scrosoppi"

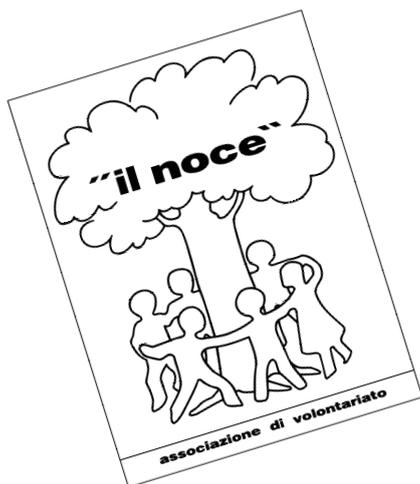


Aprile 2008

N. 49



“Se uno sogna solo, é soltanto un sogno.
Se molti sognano assieme, é l’inizio di qualcosa di nuovo.”



In questo numero - il primo del 2008 - riportiamo la Relazione sulle attività svolte nel 2007 presentata nell'assemblea annuale del 19 febbraio scorso.

In quell'occasione è stata proposta anche la bozza del nostro Bilancio sociale N. 0, riferito al 2006. Qui trovate un estratto di quel documento.

Sarà nostro impegno redigere quanto prima il Bilancio sociale del 2007 per rendicontare a soci, amici e simpatizzanti l'articolata attività a favore dei bambini e delle famiglie.

Abbiamo allegato, oltre al Block Noce, un depliant sul 5 X 1000 (indicando il nostro codice fiscale si contribuisce alla realizzazione della casa mamma - bambino), una pubblicazione del CO.RE.MI.-FVG su affido e adozione e un foglio di presentazione del progetto EQUOSOLDA della Cooperativa sociale "Il Piccolo Principe":

Buona lettura!

Il Comitato de "Il Noce"

P.S. *vi ricordiamo che il prossimo 7 giugno, alle ore 16.00, presso la bottega del "Piccolo Principe" a Casarsa, ci sarà l'estrazione dei biglietti della lotteria pro Noce. I biglietti si possono chiedere in segreteria.*

**Per la scelta del 5 X MILLE basta indicare il numero del Codice Fiscale:
9 1 0 0 8 5 3 0 9 3 2**

"IL NOCE"

Periodico dell'Associazione
di Volontariato "Il Noce" - ONLUS

ANNO XXII

Numero 49

Registr. Tribunale di Pordenone
al n° 463 del 6 aprile 2000

Editore: Associazione di Volontariato
"IL NOCE" - ONLUS (Organizzazione Non
lucrativa di Utilità Sociale).
C.F.: 91008530932

Direttore responsabile: Luigi Piccoli

Amministrazione e Redazione:

Via Vittorio Veneto, 45
33072 CASARSA della Delizia (PN)
Tel : 0434/870062 Fax: 0434/871563
E-mail: ilnoce@tin.it
Sito: www.ilnoce.it
Conto Corrente Postale N° 11.916590

Stampa : Grafiche Sedran

Legge 31.12.1996 n° 675

"Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto
al trattamento dei dati personali" :

Nel caso non si desidera ricevere la nostra
corrispondenza si prega di comunicare con
lettera indirizzata alla Redazione de "IL NO-
CE". Il nominativo verrà cancellato.

*Puoi sostenere le attività dell'Associazione a
favore dei bambini in difficoltà versando il tuo
contributo sul c/c bancario n° 801533.3 presso
la Filiale di Casarsa della Banca di Credito
Cooperativo di S. Giorgio; o sul c/c postale n°
11916590. Con l'approvazione della legge
"più dai meno versi" - DI 35/2005 art. 14 -
sono state introdotte norme fortemente agevo-
late per i donatori e per i beneficiari. "Le libe-
ralità in denaro o in natura erogate da persone
fisiche o da enti soggetti all'imposta sul reddi-
to delle società in favore delle ONLUS, sono
deducibili dal reddito complessivo del soggetto
erogatore nel limite del 10% del reddito com-
plessivo dichiarato, e comunque nella misura
massima di 70.000 euro annui". "...per erogazioni
effettuate da persone fisiche l'agevolazione è
consentita a condizione che il versamento di
tali erogazioni e contribute sia eseguito tra-
mite banca o ufficio postale". Questa normati-
va si applica a tutte le donazioni effettuate do-
po il 17 marzo 2005.*

*In copertina: disegno di Caterina Santambrogio
tratta dal calendario de "Il Noce"*



Casarsa, 25 gennaio 2008

RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2007

Per il ventiduesimo anno consecutivo le iniziative di volontariato da noi seguite hanno avuto come destinatari innanzitutto minori con situazioni di disagio familiare.

Nel dettaglio, questi gli ambiti di intervento e le singole attività realizzate:

* Sostegno socio – educativo pomeridiano per minori.

A giugno del 2007 si è concluso il ventunesimo anno di questa esperienza di servizio ed a ottobre è iniziato il ventiduesimo.

Nell'anno scolastico 2007-2008 stiamo seguendo complessivamente 60 bambini (sia delle elementari che delle medie) in quattro centri. Quest'anno, per dare risposta alle crescenti richieste di inserimento di bambini delle elementari, frequentanti il tempo pieno, sono stati modificati gli orari di apertura di due centri. Presso i locali della nostra sede (in via Vittorio Veneto) l'orario è dalle 15.00 alle 18.00 dal lunedì al venerdì con inserimenti di bambini delle elementari e ragazzi di 1^media, nell'appartamento della Casa Albergo presso il centro Sociale a San Giovanni che ospita il 4° centro grazie ai finanziamenti ottenuti con il Progetto New Citizens 4^ edizione, l'orario è dalle 15.00 alle 18.00 dal martedì al venerdì e dalle 9.00 alle 12.00 il sabato in cui sono inseriti i bambini delle elementari residenti a San Giovanni, i ragazzi delle medie, invece, sono ospitati in altri due spazi messi a disposizione dal Comune di Casarsa, uno presso il Centro sociale a San Giovanni mentre l'altro presso il Centro Interculturale Palazzo Brinis De Lorenzi a Casarsa; il SSEP, in questi centri, si svolge dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 17.30, escluso il martedì.

Grazie al Progetto "New Citizens" è stato possibile realizzare un'attività estiva propedeutica all'inizio dell'anno scolastico (da fine agosto al 20 settembre) in cui, per 4 pomeriggi settimanali, due a Casarsa presso la nostra sede e due a San Giovanni, sono stati accolti una trentina di minori, in particolare immigrati. Da rilevare che sono il 72% i ragazzi immigrati che frequentano il servizio sul totale degli iscritti.

Per tre pomeriggi alla settimana, fino a maggio e per due pomeriggi da ottobre, dalle 17.30 alle 19.30, presso Palazzo Brinis, il servizio di supporto socio educativo si è esteso ai ragazzi delle superiori, grazie al contributo del progetto "New Citizens". I ragazzi che si incontrano a turno, con un educatore, sono in tutto 12.

I bambini e ragazzi coinvolti – segnalati dai Servizi sociali, dalle Scuole Elementari, dalle Scuole Medie (ora Istituto scolastico comprensivo) e dall'associazione - hanno difficoltà scolastiche di varia natura e tipologia e/o provengono da famiglie che vivono situazioni di disagio. Anche quest'anno sono aumentate le richieste di inserimento, soprattutto da parte della Scuola elementare, dovute ad un evidente flusso migratorio in continuo aumento.

In tutte queste attività sono stati impegnati 26 volontari e alcune tirocinanti provenienti da diverse parti della provincia e regione (non solo, quindi, dal territorio comunale); solo 18 hanno garantito un servizio costante e regolare per tutto l'anno. Il bisogno di volontari continua ad esserci ed è necessario trovare nuove modalità di coinvolgimento (gli articoli apparsi nei quotidiani hanno dato buoni esiti). Ad ottobre collabora in questo servizio un volontario del Servizio Civile Nazionale inviatoci dalla Caritas diocesana.

A settembre abbiamo sottoscritto con l'Amministrazione Comunale, l'Istituto scolastico Comprensivo, la Parrocchia di San Giovanni e la cooperativa sociale "Il Piccolo Principe" un nuovo protocollo d'intesa (approvato anche dal Consiglio Comunale) per il servizio socio-educativo pomeridiano.

Un'apposita convenzione tra Amministrazione Comunale e cooperativa "Il Piccolo Principe" ne regola la gestione. L'Associazione "Il Noce" mette a disposizione la propria sede per lo svolgimento delle attività, numerosi volontari e la relativa formazione e supervisione. In allegato alla determina è stata presentata la compartecipazione dell'Associazione trasformando il valore degli apporti in servizi volontaristici e le diverse valorizzazioni nel corrispettivo valore finanziario.

I volontari del servizio hanno avuto l'opportunità di partecipare tra marzo ed aprile ad un corso di formazione organizzato dall'Associazione tenuto dalle dott.sse Elisabetta Mauro (psicologa transculturale) e Donatella Cozzi (antropologa) sul tema del "Bambino ponte: strategie di intervento per l'accoglienza dei minori immigrati"; mentre da ottobre a dicembre sono stati fatti 6 incontri sul tema "Il metodo di studio" tenuti dalla dott.ssa Gisella Sgambati dell'IRIPES di Pordenone. È sempre buono l'interesse e la partecipazione a questi incontri grazie anche alla qualità delle proposte che vengono fatte e alla metodologia seguita dai formatori e concordata con il responsabile della formazione. Oltre a questi momenti formativi gli operatori dei servizi e il coordinatore hanno mantenuto i contatti e il dialogo con i volontari attraverso incontri di confronto sull'attività e feste, cene e partecipazione ad altri appuntamenti proposti dall'associazione.

* Casa mamma - bambino

In ottobre 2007 sono iniziati i lavori di ristrutturazione della casa padronale "Ex Zannier" sita nelle vicinanze della sede.

In questo edificio saranno realizzati tre mini-appartamenti per mamme con bambini e un quarto per il coordinamento delle attività.

Si tratta dell'evoluzione dei servizi residenziali a favore dell'infanzia in difficoltà attivati in questi vent'anni da "Il Noce": dopo le esperienze positive della casa famiglia "Il Noce" e della casa famiglia "Raku" si sta ora progettando questa risposta innovativa sollecitata da numerose richieste da parte dei Servizi sociali. Il completamento dei lavori è previsto per la fine del 2009.

Nel corso del 2007 è stato inoltre definito il progetto "SOS Family" d'intesa con la cooperativa sociale "Il Piccolo Principe" – per fornire sostegni alla genitorialità – e presentarlo al Premio "Amico della famiglia" promosso dal Ministero della Famiglia.

* Gruppo famiglie affidatarie.

Nel 2007, l'Associazione "Il Noce" ha organizzato un corso base (per-corso) di quattro incontri, con l'obiettivo di avvicinare famiglie e persone singole che ne abbiano fatto richiesta all'esperienza dell'affido. Il corso, a cui hanno partecipato 5 coppie, si è tenuto nel mese di maggio.

Sono stati tenuti anche due corsi di approfondimento, di tre ore ciascuno, per famiglie che hanno già frequentato il corso base ma sono in attesa di avere un'esperienza di affido. Al primo incontro hanno partecipato 21 persone, mentre al secondo sono intervenute 6 coppie.

Durante il 2007 sono stati avviati due affidi, di cui uno residenziale con l'Ambito di San Vito al Tagliamento ed uno diurno con l'Ambito di Pordenone. E' inoltre stata effettuata l'acco-

glienza di un piccolissimo di 5 giorni in una nostra famiglia affidataria. Attualmente, presso le famiglie affidatarie dell'Associazione, si trovano 22 bambini in affido (di cui cinque in affido diurno) e tre ragazzi maggiorenni (in "post" affido).

Le famiglie affidatarie che hanno partecipato ai gruppi di mutuo - aiuto sono quindici e si sono incontrate una volta al mese, il sabato pomeriggio, per un lavoro di riflessione e scambio di esperienze. Gli incontri sono stati coordinati da una psicologa, dalla tutor delle famiglie affidatarie e/o da una volontaria dell'equipe affido.

L'equipe affido, composta da 4 membri, tra cui la psicologa e la tutor delle famiglie affidatarie, si incontra all'incirca ogni quindici giorni per:

- programmare le attività di sensibilizzazione e formazione;
- pianificare l'attività di sostegno alle famiglie affidatarie;
- segnalare famiglie disponibili all'affido ai Servizi che ne abbiano fatto richiesta;
- verificare la disponibilità delle famiglie affidatarie per incontri e testimonianze.

La tutor garantisce la propria presenza presso l'Associazione per 20 ore settimanali, con compiti di coordinamento, documentazione, sostegno alle famiglie affidatarie, collaborazione con i Servizi Sociali del territorio, etc.

Tra le attività di quest'anno, da segnalare l'impegno dell'Associazione nell'ideazione di un progetto relativo all'affido omoculturale (cioè di bambini immigrati in famiglie immigrate, possibilmente della stessa etnia), in collegamento con similari esperienze della Lombardia (la realizzazione del progetto è subordinata al reperimento di fondi).

Nel corso dell'anno l'Associazione ha assicurato la presenza, nella persona del Presidente e/o della tutor delle famiglie affidatarie, agli incontri delle Reti di famiglie del CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza) che si sono tenuti a Verona, agli incontri del Coordinamento Nazionale Servizi Affidi a Parma e a diverse proposte culturali sull'affido tra cui ricordiamo il Convegno "Tutela dei minori e accoglienza familiare" tenuto a Parma il 3 aprile 2007 e il seminario "Bambini con disordini dell'attaccamento in affido e adozione. Interventi clinici e psicosociali" svoltosi a Milano il 9 giugno 2007.

Nell'autunno, l'Associazione è stata contattata da una Cooperativa di Bari per fornire la propria consulenza in relazione al progetto "Af-fidiamoci: percorsi integrati di formazione sull'affido". In particolare è stato richiesto un intervento di formazione e la partecipazione ad un Convegno finale da realizzarsi nel 2008.

Continua il costante collegamento de "Il Noce" con le associazioni del COREMI-FVG (ANFAA di Trieste e Par vivi in famee) che si occupano di affido.

* Gruppo famiglie adottive

Nel corso dell'anno 2007 è proseguita in continuità con l'annualità precedente anche l'attività del Gruppo famiglie adottive.

Il percorso del Gruppo è ripreso in ottobre 2006, secondo la scansione del calendario scolastico, e da gennaio a giugno 2007 sono stati proposti alle famiglie 5 incontri di formazione condotti da una consulente psicologa per approfondire tematiche indicate dai genitori stessi. Nel corso degli anni le famiglie che frequentano il gruppo si sono differenziate nelle seguenti tipologie:

- A – famiglie che hanno già adottato un bambino
- B – famiglie in attesa di adottare (già in possesso dell'idoneità)
- C – famiglie che hanno appena iniziato il percorso per l'adozione.

Si è pensato, per questo motivo, di proporre alcuni incontri differenziati per le diverse tipologie di famiglie pur mantenendo momenti che garantiscano lo scambio di esperienze tra tutte le famiglie per un comune arricchimento.

Il gruppo è costituito da 23 famiglie.

Gli incontri, di 3 ore, si svolgono solitamente il sabato.

Per favorire la partecipazione delle famiglie viene garantito il servizio di babysitteraggio.

A marzo 07 ha preso avvio il Progetto Adott-ti-amo, in collaborazione con A.S.S. n. 6 e Enaip, finanziato dal Ministero dell'Interno, con la finalità di sostenere e formare famiglie

nella fase pre e post adozione di un minore.

Il progetto ha consolidato la già attiva collaborazione con l'Azienda per i Servizi Sanitari n.6 "Pordenonese", in particolare con i Consultori familiari e con l'Equipe adozioni che invia coppie presso l'Associazione per colloqui informativi e per partecipare ai percorsi di gruppo. Sinteticamente, le attività previste dalla suddetta progettualità, sono:

- corsi di formazione per famiglie in attesa di adozione e per famiglie che hanno già adottato un bambino
- gruppo di auto-aiuto per genitori adottivi
- sportelli informativi sull'adozione
- ricerca sulle esperienze di adozione
- tutoraggio per coppie adottive
- percorsi di sensibilizzazione all'interno della scuola
- atelier di narrazione ri-creativa per bambini.

Ad ottobre 07 è ripartito il percorso per famiglie che hanno già adottato un bambino. Le famiglie che partecipano sono 23.

A gennaio 08 partirà il percorso per le famiglie che sono in attesa di adozione. Le famiglie iscritte, al momento, sono 11.

Opera all'interno dell'Associazione una pedagoga con funzioni di supporto educativo per le famiglie garantendo anche al di fuori del gruppo uno spazio di confronto e di counseling per sostenere le competenze genitoriali.

Permane costante il collegamento e il confronto con le sei Associazioni del COREMI-FVG (Coordinamento regionale tutela minori) che in regione si occupano di affidamento e di adozione.

* Sostegni a Distanza

L'Associazione ha iniziato ad operare per il Sostegno a Distanza nel 2001 in collaborazione con le Suore della Provvidenza e altri gruppi del Friuli Venezia Giulia e del territorio nazionale che fanno parte di Solidarmondo - per la cooperazione internazionale.

Con i progetti di Sostegno a Distanza ci proponiamo di affiancare le famiglie e le realtà sociali più bisognose in un percorso che le porti a "camminare con le proprie gambe". Crediamo che per promuovere l'autosviluppo dei popoli sia importante puntare all'educazione e alla formazione delle persone, a partire dai bambini, favorendo non forme di assistenzialismo e dipendenza, ma sollecitando la persona allo sviluppo delle proprie capacità e della propria autostima. Il Sostegno a Distanza può essere di tipo individuale, rivolto ai bambini e alle loro famiglie, al fine di riconoscere il diritto all'alimentazione, alla salute, all'istruzione, al gioco e alla casa. Contemporaneamente è possibile attivare un sostegno di tipo comunitario finalizzato alla costruzione di scuole, ospedali, case, stipendiare educatori e insegnanti locali, medici, psicologi che lavorano nei centri. Attualmente seguiamo a livello individuale 100 bambini e sosteniamo 11 progetti di tipo comunitario che coinvolgono circa 700 persone sia attraverso il SaD che con offerte a tantum, che attraverso progetti di cooperazione decentrata.

Nelle missioni delle Suore della Provvidenza abbiamo avviato sostegni individuali di bambini e ragazzi di strada che frequentano centri di accoglienza diurni - progetto Mandubì (Uruguay) e progetto Casita de los Chicos (Argentina).

Sosteniamo inoltre, attraverso progetti comunitari, una scuola di base che accoglie 330 bambini in un quartiere molto povero di San Paolo - progetto Sussuarana (Brasile), una casa di accoglienza per bambine di strada - progetto Dalla strada alla casa (India), un orfanotrofio - progetto Gezzutimarè (Myanmar), un ospedale per la prevenzione e cura dell'Aids - progetto AIDS (Togo), un centro per donne e bambini vittime di guerra - progetto Per la vita (Costa d'Avorio) e un centro d'accoglienza per bambini orfani e ragazzi di strada - progetto Casa Betania (Sud Africa).

Nel progetto Ñeque y mas Ñeque (Ecuador), il nostro impegno è di garantire continuità a un centro per bambini di strada, avviato grazie a un'iniziativa di cooperazione decentrata promossa

dal Comune di Casarsa, tramite gemellaggi con le scuole e sostegni individuali ai ragazzi. All'interno dell'Osservatorio Sociale del Comune di Casarsa cooperiamo alla realizzazione del progetto Ayikoo Ghana-Italia friendship project, che si realizza grazie al contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (L.R. 19/2000). Nel 2006 - 2007 abbiamo inoltre contribuito alla realizzazione del centro di aggregazione "Alberto Bonanni" in Pakistan intervenendo attraverso l'ONG Intersos.

Collaboriamo con le Botteghe della Solidarietà "Il Piccolo Principe" di Casarsa e "Il Punto" di Pordenone che promuovono questi progetti attraverso le bomboniere solidali.

Il nostro servizio è garantito soprattutto dal lavoro di volontari, alcuni dei quali membri del comitato esecutivo, o da finanziamenti diversi che "Il Noce" riceve; questo ci permette di trattare una quota piuttosto bassa, il 3% delle offerte, che viene utilizzata per recuperare le pure spese di gestione: telefono, posta, informazioni periodiche da inviare ai sostenitori per mantenerli aggiornati sui progetti. Il totale delle offerte che quest'anno abbiamo inviato alle missioni è di circa 34.000,00 euro tra sostegni a distanza e offerte libere.

"Il Noce" ha sottoscritto la Carta dei Principi e dei Criteri di Qualità dei Sostegni a Distanza per dichiarare il proprio impegno e trasparenza nella gestione dei SaD. Fin dall'inizio ha avuto parte attiva nel Tavolo Regionale per i Sostegni a Distanza e nel 2006-2007 è stato capofila del progetto presentato dal Tavolo che ha previsto la costituzione del ForumSaD FVG il 26 gennaio 2008. Il ForumSaD " ha come obiettivi fondamentali l'incremento dell'informazione e della formazione interculturale partendo dai Sostegni a Distanza come strumento di promozione dell'autosviluppo dei beneficiari nei propri Paesi di origine, lo sviluppo del confronto e della collaborazione tra le organizzazioni che promuovono il SAD in regione dando loro maggiore visibilità pubblica.

* Formazione al Volontariato.

Nel corso dell'anno i nostri soci hanno partecipato a corsi promossi dal CO.RE.MI-FVG (Coordinamento regionale tutela minori) di cui siamo soci fondatori, dal Mo.V.I. provinciale (a cui siamo federati e di cui curiamo la segreteria), dalla Caritas diocesana (siamo un centro operativo presso il quale svolgere servizio civile) e dall'Unicef (con il quale abbiamo firmato una carta comune di intenti).

Abbiamo partecipato anche ad incontri a livello regionale, triveneto e nazionale (specie nel Gruppo Minori) del CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza), del CNSA (Coordinamento Nazionale Servizi Affidi), del Coordinamento Nazionale per i sostegni a distanza "La Gabbianella", del Forum SAD, del Coordinamento nazionale PIDIDA (Per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza).

Siamo intervenuti in numerosi dibattiti sul volontariato e, durante tutto l'anno, alcuni gruppi di giovani della provincia ci hanno fatto visita per conoscere più da vicino la nostra esperienza.

Durante il 2007 sono stati avviati i seguenti progetti:

* Incontri di aggiornamento per volontari che vivono l'esperienza dell'affido familiare (in collaborazione con il Centro Studi Sociali "L. Scrosoppi" e d'intesa con Servizi sociali operanti nel territorio);

* Incontri di aggiornamento per volontari che vivono l'esperienza dell'adozione (in collaborazione con il Centro Studi Sociali "L. Scrosoppi" e d'intesa con i il Servizio Adozioni dell'A.S.S. n. 6);

* Corsi di informazione e formazione sull'affido per coppie provenienti da comuni della provincia di Pordenone e limitrofi (in collaborazione con il Centro Studi Sociali "L. Scrosoppi" e d'intesa con i Servizi sociali operanti nel territorio);

* Corsi di formazione per giovani volontari di sostegni scolastici pomeridiani per minori in difficoltà di apprendimento (in collaborazione con Caritas parrocchiali e altre associazioni).

* Banco Alimentare.

Grazie alla preziosa collaborazione della Cooperativa sociale "Il Piccolo Principe", nell'arco

dell'anno sono stati forniti alimentari mensilmente a n. 16 famiglie. In alcune occasioni sono stati forniti alcuni generi alimentari per la ricreazione/merenda per il sostegno socio-educativo del Noce. Complessivamente sono stati raggiunti una quarantina di adulti e altrettanti bambini.

Il servizio, attivato in collaborazione con l'assistente sociale Campagnolo per 3 di questi casi, si è avvalso della collaborazione, per la distribuzione, di due volontarie della Caritas di San Giovanni, per due famiglie di quel paese; di una volontaria del Noce e Caritas di Valvasone per due famiglie del luogo; di una volontaria del Noce per una famiglia di Sesto al Reghena; di una volontaria del Noce per una famiglia di Casarsa ora trasferita a Domanins.

Tutti i quantitativi, le tipologie di alimentari e le date di distribuzione vengono registrate negli appositi registri.

Quest'anno abbiamo potuto contare sulla preziosa collaborazione di alcuni volontari per il trasporto dei generi alimentari dalla sede regionale del Banco Alimentare (a Udine) alla nostra sede.

* Aggiornamento della biblioteca-sala di lettura.

Nella nostra sede è presente una biblioteca aperta sia ai soci, sia a chi è interessato ad approfondire le tematiche del volontariato, del disagio sociale, dell'affido, dell'emarginazione, ecc. attraverso libri, riviste e video-cassette specializzate.

Anche quest'anno sono stati numerosi gli studenti universitari che hanno utilizzato questo servizio per ricerche, tesi o tesine specialistiche, così come le allieve delle scuole per operatori sociali e gli stagisti di corsi del Fondo Sociale Europeo.

Grazie all'apporto di un volontario è stata aggiornata anche l'informatizzazione del nostro patrimonio librario, che ha superato il migliaio di volumi.

Con la Biblioteca civica di Casarsa si è decisa la procedura per inserire nella loro rete anche i libri della nostra biblioteca; questo richiederà l'adeguamento informatico per la gestione dei prestiti, nonché un impegno notevole per la catalogazione.

* Foglio di collegamento.

E' un mezzo per informare soci e amici sulle attività svolte e su quelle in programma e, più in generale, sulle problematiche dei minori in difficoltà.

Nel 2007 sono stati realizzati due numeri, distribuiti a soci e simpatizzanti in 900 copie fotocopiate.

E' stato inoltre pubblicato il foglio informativo "Block Noce" con notizie flash, che anche quest'anno è stato distribuito insieme al periodico.

* Sito internet

E' stato aggiornato con una nuova grafica il sito (www.ilnoce.it) dove vengono presentati i vari settori, le novità, i fogli di collegamento, gli appuntamenti, le iniziative, i sostegni a distanza e i collegamenti (link) con altri siti del settore.

* Bilancio sociale

La novità del 2007 è la predisposizione del bilancio sociale n.0 dell'Associazione e riferito all'anno 2006.

Il Presidente
-Luigi Piccoli-

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO IL NOCE ONLUS



BILANCIO SOCIALE N. 0 ANNO 2006

~ ESTRATTO ~

presentazione

introduzione

perché il bilancio sociale?
com'è costruito il bilancio sociale?
elementi di struttura del bilancio sociale
approccio metodologico
principi di redazione
percorso e pratica del riesame

1 IDENTITÀ

- 1.1 storia de IL NOCE
- 1.2 mission de IL NOCE
- 1.3 vision de IL NOCE
- 1.4 organigramma de IL NOCE
 - 1.4.1 assemblea dei soci
 - 1.4.2 comitato esecutivo
 - 1.4.3 collegio dei revisori
 - 1.4.4 presidenza
 - 1.4.5 équipes dei settori
 - 1.4.6 volontari
- 1.5 politica della qualità de IL NOCE
- 1.6 individuazione e mappa degli stakeholders de IL NOCE

2 DETERMINAZIONE E RIPARTO DEL VALORE AGGIUNTO

- 2.1 prospetto di determinazione del valore aggiunto
- 2.2 prospetto di riparto del valore aggiunto
- 2.3 considerazioni
- 2.4 analisi di altri dati di bilancio

3 RELAZIONE SOCIALE

- 3.1 relazioni con gli stakeholders interni
 - 3.1.1 associati
 - 3.1.2 volontari
 - 3.1.3 collaboratori professionali
- 3.2 relazioni con gli stakeholders esterni
 - 3.2.1 destinatari
 - 3.2.2 finanziatori / sostenitori
 - 3.2.3 comunità locale
 - 3.2.4 pubblica amministrazione
 - 3.2.5 partnership
 - 3.2.6 appartenenze associative
 - 3.2.7 comunità mondiale
 - 3.2.8 ambiente
 - 3.2.9 fornitori

4 IMPEGNI PER IL FUTURO

GLOSSARIO

Presentazione

Tra le tante pubblicazioni realizzate in questi vent'anni – la Carta del Noce, le varie edizioni del Progetto Minori dell'Associazione, i due libri di fiabe, i quaderni monografici, i periodici "Block Noce" e "Il Noce" – mancava proprio il Bilancio Sociale.

Ecco allora che abbiamo accolto con entusiasmo la proposta della Federazione regionale del CNCA (Coordinamento Nazionale delle Comunità d'Accoglienza) di entrare assieme ad altri cinque gruppi del Friuli Venezia Giulia nel percorso del MAQS (il modello attivo di qualità sociale).

Dopo alcuni mesi di lavoro e di confronto interno, grazie al supporto di consulenti del CNCA, siamo riusciti a predisporre questo bilancio sociale n° 0, che presenta "Il Noce" nel 2006, l'anno "magico" del ventennale della nostra associazione.

Dato i tempi stretti ci siamo concentrati su alcuni aspetti e meno su altri. E questo sia perché eravamo parallelamente impegnati a definire il bilancio sociale del ventennale assieme agli amici di E-labora e sia perché volevamo arrivare entro maggio di quest'anno a presentare il bilancio sociale n. 1 in cui verrà analizzato il 2007.

Il tutto per puntare fin dall'assemblea annuale del febbraio 2009 a presentare, a regime, il bilancio sociale n. 2 per il 2008.

Non c'è dubbio: c'è un po' il rischio di una "overdose" da bilanci sociali ... ma il Comitato esecutivo de "Il Noce" ritiene che sia un rischio da correre se potrà servire a rendere più trasparente, visibile e comprensibile ciò che cerchiamo di realizzare "con" e "per" i bambini.

Confidiamo che, dopo un'attenta analisi, potranno arrivarci da soci, volontari e amici preziose indicazioni per migliorarci nella comunicazione.

Buona lettura!

Il Presidente
Luigi Piccoli

Casarsa, 6 gennaio 2008

Introduzione

Perché il BS ?

Perché, soprattutto dopo vent'anni, "IL NOCE" aveva bisogno di comunicare cos'è e cosa fa annualmente all'interno ed all'esterno.

Era necessario che il Comitato Esecutivo dell'Associazione condividesse la metodologia, le fasi, e i contenuti del Bilancio Sociale.

Il presente BS n. 0 definisce le differenze e i punti di coincidenza tra il percorso intrapreso nella sua redazione con il B.S. dei vent'anni de IL NOCE.

Com'è costruito il BS ?

Il BS lo si vuole costruito secondo il principio della logica incrementale, in base alla quale la forma della presente edizione (BSn.0) non rappresenta una struttura immutabile nel tempo ma, al contrario, una modalità di partenza dalla quale, via via negli anni, si andrà a realizzare, sviluppando ulteriori piani di analisi e raccogliendo nuovi dati, quella progressiva costruzione del BS in quanto processo.

Nel concreto alla redazione del BS s'è dedicato un Gruppo di Lavoro costituito dal Presidente, i referenti di settore (affido, adozione, sostegni a distanza, doposcuola, pubbliche relazioni, amministrazione).

Altro

Il processo di redazione del presente BSn.0 s'è sviluppato parallelamente a quello della Cooperativa sociale "Il Piccolo Principe", cogliendo ed evidenziando tutti gli elementi del sistema.

L'elaborazione è inserita nel percorso della sperimentazione del modello MAQS (Modello Attivo Qualità Sociale) avviato e gestito dal CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità d'Accoglienza) del Friuli Venezia Giulia.

La progressiva costruzione del BS, per come previsto secondo i principi della logica incrementale, lo si vuole quindi condurre non attraverso una pratica di esclusiva pertinenza dell'Associazione, bensì attraverso un lavoro congiunto di sistematico confronto e condivisione esperienziale con gli altri Gruppi del CNCA FVG che hanno intrapreso il percorso MAQS in contemporanea.

Approccio metodologico

Al fine di disporre di uno strumento sufficientemente affidabile, s'è ritenuto opportuno individuare quale riferimento i "Principi di redazione del bilancio sociale" elaborati a cura del GBS - Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale, Adnkronos Comunicazione S.p.A. – Roma - Aprile 2001.

Principi di redazione

I principi dei quali s'è tenuto conto nella redazione del BS sono quelli indicati nel documento citato e vengono espressi in termini di:

1. *Responsabilità*
2. *Identificazione*
3. *Trasparenza*
4. *Inclusione*
5. *Coerenza*
6. *Neutralità*
7. *Competenza di periodo*
8. *Prudenza*
9. *Comparabilità*
10. *Comprensibilità, chiarezza ed intelligibilità*
11. *Periodicità e ricorrenza*
12. *Omogeneità*
13. *Utilità*
14. *Significatività e rilevanza*
15. *Verificabilità dell'informazione*
16. *Attendibilità e fedele rappresentazione*
17. *Autonomia delle terze parti* (Non ricorrendo a terzi per la redazione del BS, né per parti dello stesso, non trova ragione di applicazione l'espressione di questo principio)

Percorso / pratica del riesame

Si prevede la presentazione del BS_{n.0} (relativo all'esercizio 2006) all'Assemblea annuale di approvazione dei bilanci fissata a metà febbraio 2008. Il BS_{n.0} costituisce il "prototipo", lo "schema base" attraverso il quale si intende rappresentare il processo di rendicontazione sociale de IL NOCE.

Il BS_{n.1} (relativo all'esercizio 2007) verrà elaborato entro maggio 2008 per poter essere presentato in un'apposita assemblea entro il primo semestre 2008.

Mentre il BS del ventennale assume una valenza fondamentalmente storica, oltre al BS annuale (a pieno regime dal 2009, con la presentazione del BS_{n.2} dell'anno 2008 nell'assemblea annuale di bilancio in febbraio '09) si utilizzerà il processo di redazione del BS anche per la programmazione triennale e relativa alla rendicontazione di mandato (in occasione dell'Assemblea per il rinnovo delle cariche sociali).

1.2 Mission de IL NOCE

Il NOCE è

un'associazione di volontariato ONLUS, con oltre vent'anni di esperienza, composta da persone di varie età, impegnate nella tutela dei bambini e nella prevenzione del disagio minorile, che contribuiscono alla gestione e alla crescita dell'associazione, ognuno secondo le proprie competenze e capacità.

CREDIAMO

nella centralità del bambino, nella famiglia, nella solidarietà, nella condivisione, nell'accoglienza, nel lavoro di rete e in tutti quei valori che stanno alla base del rispetto della vita e della dignità umana.

CI IMPEGNIAMO

nella lettura e nello studio dei bisogni legati alle attività dell'Associazione, nel reperimento di risorse umane, logistiche e finanziarie, nella formazione dei volontari, nella sensibilizzazione del territorio, nella promozione della cultura dell'infanzia, nella costruzione di reti e di collegamenti.

Operiamo attraverso doposcuola (sostegno socio-educativo pomeridiano), la formazione ed il sostegno a famiglie affidatarie e adottive, i sostegni a distanza individuali e comunitari, per minori del Sud del mondo, la collaborazione nella gestione di case famiglia per minori e mamma-bambino, il banco alimentare per famiglie in difficoltà.

CI DEDICHIAMO

ai bambini, ai ragazzi e alle famiglie in difficoltà, alle persone ed alle famiglie aperte al sostegno all'accoglienza, all'affido, all'adozione e al territorio nel suo complesso.

1.3 Vision de IL NOCE

VOGLIAMO ESSERE

un luogo di crescita e di fermento, capace di promuovere forme di solidarietà diffuse e benessere sociale. Un'organizzazione capace di rinnovarsi, coerentemente ai propri valori e di trovare sempre nuove risorse per offrire degli strumenti alle persone per la loro autonomia.

SOGNAMO

di non essere più necessari, perché saremmo stati capaci di innescare, in maniera capillare e diffusa, stili di vita etici e solidali e di tessere una rete accogliente in grado di prevenire il disagio.

Mission e Vision sono frutto di un percorso di riflessione ed elaborazione condivisa che ha coinvolto i vari livelli presenti.

Presidenza / Legale rappresentante

Comitato Esecutivo

Referenti dei Settori

Volontari e Operatori

Secondo l'approccio metodologico impiegato nel MAQS (Modello Attivo Qualità Sociale) del CNCA, attraverso l'esperienza promossa dal CNCA FVG, ognuno dei livelli menzionati è stato coinvolto in un processo di scrittura collettiva che ha dato quale prodotto finale le dichiarazioni di MISSION e VISION sopra espresse.



IL CASO. Ricostruita sulla base di inediti la vicenda del capolavoro di Saint-Exupéry. Il ruolo della moglie e di una recuperata religiosità

Il Natale del Piccolo Principe

DA PARIGI DANIELE ZAPPALÀ

«Il racconto che egli scrive è un mosaico, un puzzle, una riserva che egli ha tenuto segreta e che, di colpo, in quest'estate 1942, estate di tutte le sciagure per il suo Paese, si rivela e porta interamente a compimento la sua vita di scrittore». Del *Piccolo Principe*, il capolavoro di Antoine de Saint-Exupéry tradotto in tutte le lingue, molto è stato già scritto. Ma la genesi dell'opera evergreen per eccellenza, che continua ad affascinare generazioni di ragazzi ed adulti, è rimasta sempre costellata di misteri. Al punto che dietro le celebri figure allegoriche del racconto filosofico-morale, il gioco delle interpretazioni ha preso direzioni molto divergenti. Probabilmente, nessuno riuscirà mai a trovare la chiave definitiva del capolavoro. Ma il noto saggista francese Alain Vircondelet ha recentemente potuto accedere, più di ogni altro studioso in passato, a ciò che resta degli anni dell'esilio newyorkese di Saint-Exupéry, durante il quale il *Piccolo Principe* venne scritto. L'avvocato testamentario di Consuelo de Saint-Exupéry, moglie, musa e prima erede di Antoine, ha infatti messo a disposizione del saggista un «tesoro» di lettere e altri

documenti finora rimasti inediti: una somma di nuovi indizi divenuta il punto di partenza di *La véritable histoire du Petit Prince* («L'autentica storia del Piccolo Principe»), appena edito da Flammarion. Lo scopo dichiarato di Vircondelet è di scrostare la patina di mito che circonda da decenni la figura di Saint-Exupéry, cercando di restituire il più possibile le contraddizioni e le intime tensioni di una personalità tutt'altro che semplice. Anzi, una figura eminentemente pirandelliana, a giudicare dalle diverse identità sovrapposte che emergono dai documenti citati nel saggio. Nell'estate del 1942, a dare l'abbrivio al progetto di un «racconto per l'infanzia» fu una proposta di Eugène Reynal, l'editore negli Stati Uniti di Saint-Exupéry. Quest'ultimo, già celebre, vive nondimeno l'esilio newyorkese con profonda afflizione. A livello affettivo, il rapporto coniugale con Consuelo è una vorticoso alitena di passione amorosa e frustrazioni. Inoltre, la Francia è occupata e Saint-Exupéry è perennemente assalito dai sensi di colpa per la propria «inattività». Al contempo gli eventi bellici, così come lo stesso ritmo da formicaio della



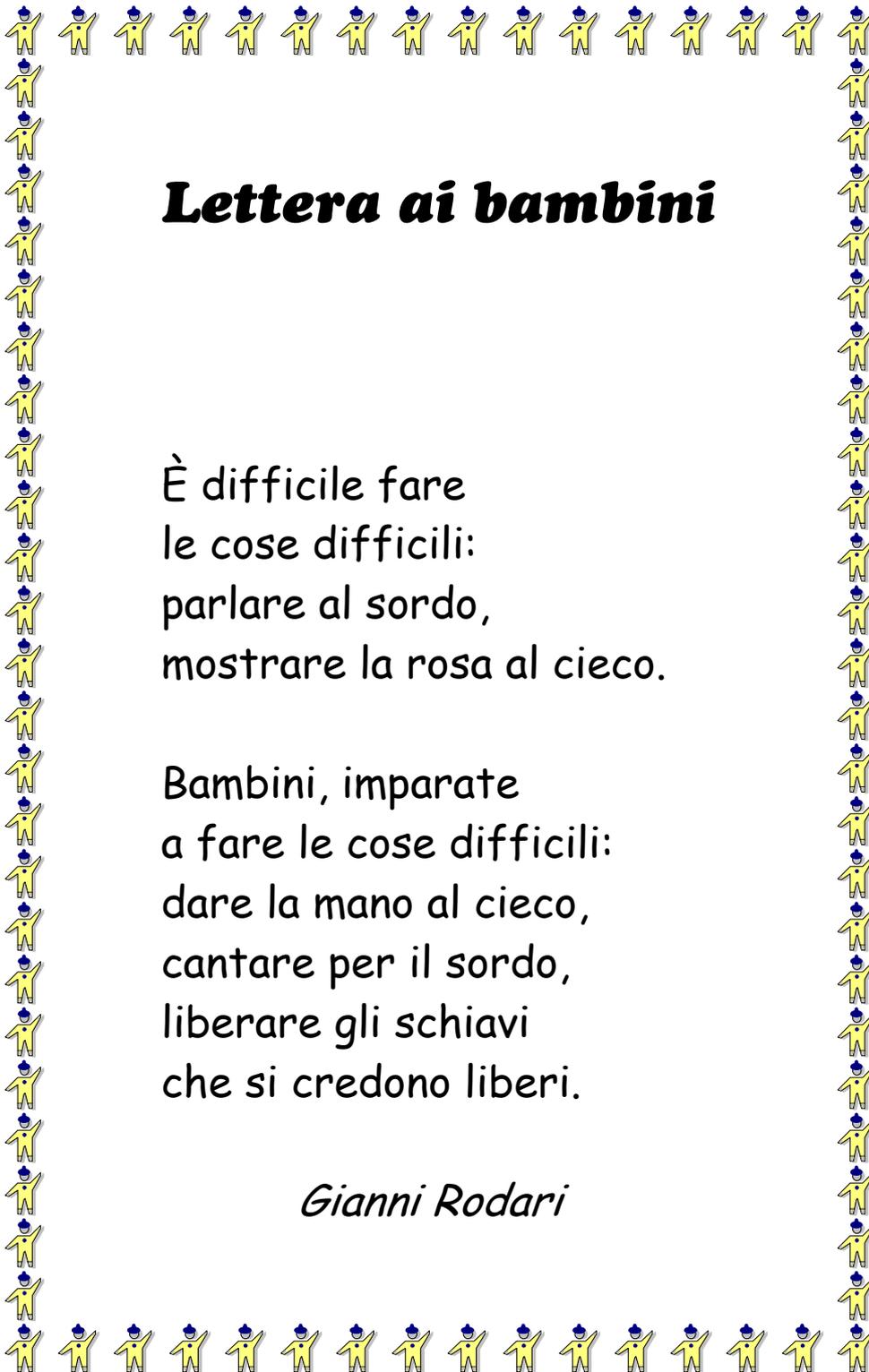
De Saint-Exupéry con la moglie Consuelo. Sotto: un disegno del Piccolo Principe

vita newyorkese, ispirano continuamente allo scrittore il senso profondo di una perdita generale di autenticità e spiritualità. Nel tentativo di lasciarsi alle spalle questo cocktail fatale di sentimenti, secondo Vircondelet, Saint-Exupéry abbraccerà giorno dopo giorno con crescente fiducia ed entusiasmo l'occasione che gli è stata offerta di abbandonare il registro delle proprie opere precedenti, legate in gran parte ai ricordi dell'avventurosa giovinezza come pilota in America latina. In pochi mesi, saranno le

certezze emotive legate al riavvicinamento con la moglie e la forza generata da una nuova intensa «stagione interiore» all'insegna del sentimento religioso a permettere allo scrittore di raggiungere i vertici di purezza del *Piccolo Principe*. Dai carteggi di quelle settimane febbrili, emerge quanto Saint-Exupéry sia stato intimamente incoraggiato dalla promessa da parte dell'editore di un'apparizione del racconto nel periodo natalizio: «L'opera intera si apre una via verso Betlemme e verso la sua speranza. Far concordare il *Piccolo Principe* con Natale è per lui una sfida spirituale», scrive Vircondelet. Una volta completato il capolavoro di una vita, l'imperativo patriottico finisce per prevalere. Ma il celebrato scrittore-pilota che attraversa nel 1943 di nuovo l'Atlantico per servire la causa dell'agognata liberazione della Francia pare un uomo ormai distante anni luce dall'esule frustrato che aveva lasciato l'Europa solo qualche anno prima: «Una religiosità notturna lo abita, ma non si tratta più del cattolicesimo della sua infanzia, popolato di cerimonie gaie e in famiglia, di processioni e di ore squisite presso il padre abate catechista. Egli porta su di sé un'immagine devozionale di Teresa di Lisieux, che conobbe anch'ella la notte oscura, il dubbio, la sofferenza». Più lontana ed alta ancora dell'asteroide B 612 pare dunque l'origine del più grande «piccolo eroe» del Novecento.

Lo scrittore-pilota fu trasformato dal libro: «Una fede notturna lo abita e va in guerra portando su di sé un'immaginetta di santa Teresina»





Lettera ai bambini

È difficile fare
le cose difficili:
parlare al sordo,
mostrare la rosa al cieco.

Bambini, imparate
a fare le cose difficili:
dare la mano al cieco,
cantare per il sordo,
liberare gli schiavi
che si credono liberi.

Gianni Rodari